

Conquiste del Lavoro

27 Febbraio 2012, ore 23:35

CREMONINI, l'agroalimentare resiste allo straniero



di **Costantino Corbari**

Lodi (*nostro servizio*) - Una operazione che valorizza le imprese e il lavoro italiano. In occasione dell'iniziativa che circa due mesi or sono ha portato la Cremonini a riprendere il controllo totale delle attività del gruppo Inalca nel settore delle carni, ponendo fine alla partnership con i brasiliani di Jbs, il segretario generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**, aveva espresso un giudizio positivo sull'operato del gruppo e si era anche soffermato sul delicato tema della proprietà delle aziende alimentari italiane che rischiano di essere conquistate da concorrenti stranieri. In seguito a quella significativa dichiarazione pubblica, il cavalier **Luigi Cremonini**, fondatore e presidente dell'azienda, ha rivolto un invito personale al leader Cisl per una visita agli impianti di Ospedaletto Lodigiano.

Al suo arrivo Bonanni è stato accompagnato da Cremonini nei reparti dell'azienda, il più grande macello bovino d'Europa, con 560 addetti, 140 dipendenti da Inalca e il resto dalle cooperative, il 40% dei quali immigrati. L'ubicazione strategica degli impianti di macellazione nel cuore della Valle Padana, dove si concentra il 75% del patrimonio zootecnico italiano, rappresenta un significativo vantaggio competitivo. Al termine della visita si è svolto un breve incontro cui hanno partecipato, insieme al titolare, i dirigenti dell'azienda e del Consorzio Cooperative Euro 2000, oltre ai rappresentanti sindacali della Cisl, esterni ed aziendali. Con Raffaele Bonanni erano presenti il segretario generale della Cisl Lombardia, **Gigi Petteni** e di Lodi, **Mario Uccellini**, il segretario generale Fai Cisl nazionale **Augusto Cianfoni**, e regionale, **Oliviero Sora**.

La Fai Cisl è di gran lunga la prima organizzazione sindacale in azienda, potendo contare su 13 Rsu e circa 300 iscritti. Da tempo ha sviluppato costruttive relazioni sindacali che, tra l'altro, attraverso opportune iniziative di formazione, hanno consentito di creare nuove opportunità di occupazione per i giovani. Così, a conclusione di due tornate di corsi semestrali, gestiti dallo Ial Cisl lodigiano, prima 7 e poi altri 15 giovani lavoratori, tra i 18 e i 24 anni, sono stati regolarmente assunti in azienda. Alcuni direttamente dalla casa madre e altri dalla tre cooperative che operano all'interno dello stabilimento e alle quali sono state affidate, con un contratto di affitto di ramo d'azienda, le attività principali dell'impianto, quali macello, disosso, confezionamento e spedizione, sanificazione. Non ci sono, però, differenze di trattamento tra i lavoratori assunti, infatti anche ai dipendenti delle cooperative, riunite nel Consorzio Euro 2000, viene applicato il contratto nazionale della trasformazione alimentare, così come a tutti gli altri addetti. E' importante sottolineare, inoltre, che si tratta di occupazione aggiuntiva e non sostitutiva. Inalca è presente nel nostro Paese con tre stabilimenti, oltre a Lodi sono attivi impianti a Castelvetro di Modena e Rieti, e occupa quasi 2mila addetti, con una capacità produttiva di 745mila capi all'anno.

(6 maggio 2011)

- stampa pagina
- invia
- inizio pagina